

BUONE PRATICHE PER UNA CORRETTA CONVIVENZA CON IL LUPO IN AREE AGRICOLE ED ANTROPIZZATE



A cura di:

- WolfApennine Center.
- Regione Carabinieri Forestale Emilia Romagna Gruppo Reggio Emilia.
- In collaborazione con il Servizio Veterinario dell'Azienda Usl di Reggio Emilia.

SOMMARIO

SOMMARIO.....	2
INTRODUZIONE.....	3
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	4
Comportamenti a rischio.....	4
Buone norme di smaltimento di rifiuti di origine animali nei pressi delle stalle.....	4
ANIMALI DA COMPAGNIA (cani e gatti)	5
Comportamenti a rischio.....	5
Buone norme di gestione degli animali domestici da compagnia.....	5
BUONE NORME IN CASI DI PRESENZA DI CUCCIOLATE DI LUPO IN AMBIENTE ANTROPIZZATO	6
BUONE NORME IN CASO DI INCONTRO CON UN LUPO	7
PREVENZIONE DEL DANNO DA PREDATORE PER LE GRANDI AZIENDE DI BOVINI DA LATTE.....	8
CONCLUSIONI	9
NORMATIVA CITATA.....	10
RIFERIMENTI	10

INTRODUZIONE

Il presente documento ha l'obiettivo di inquadrare brevemente la presenza del Lupo (*Canis lupus*) in pianura e di fornire alcune indicazioni utili per una convivenza pacifica con l'uomo e le sue attività.

La presenza del lupo nella pianura Emiliana, ed in particolare nelle province di Parma e Reggio Emilia, è un fenomeno non più recentissimo, essendo già alcuni anni che si registrano eventi di riproduzione di nuclei familiari con ambiti territoriali a nord della via Emilia e della autostrada A1. Tale presenza è facilitata dalla grande plasticità ecologica del predatore, che è in grado di sfruttare diverse fonti di cibo, sia di origine "naturale", come gli ungulati selvatici, sia di origine antropica. In genere il lupo è un animale schivo e diffidente nei confronti dell'uomo, che tende accuratamente ad evitare.

Come per gli altri grandi carnivori, evitare di attirare il lupo nei pressi degli insediamenti umani è l'elemento essenziale per una convivenza più pacifica possibile. Attrarli, ad esempio con il cibo, aumenta il rischio di innescare il processo di abituação, cioè una assuefazione progressiva alla presenza dell'uomo e delle sue attività.

In ambienti antropizzati di pianura i lupi, per allevare i cuccioli, scelgono ambienti poco frequentati dall'uomo come gli ambienti fluviali, i campi di granturco o le aree recintate e inaccessibili al pubblico. In queste situazioni i cuccioli, soprattutto dai mesi da agosto in poi, possono essere visibili e "contattabili". Questa è una fase molto delicata per i giovani lupi, una fase in cui possono più facilmente essere soggetti ad abituação nei confronti dell'uomo.

Il territorio di collina e di pianura della provincia di Reggio Emilia, dal punto di vista zootecnico, è caratterizzato dalla presenza di numerose stalle di bovini da latte per la produzione del Parmigiano-Reggiano e di pochi allevamenti ovi-caprini. I lupi difficilmente predano bovini adulti, sia per la taglia, sia per il sistema di gestione (stabulazione in stalla) che viene attuato per quasi la totalità dei capi. Al contrario, gli ovi-caprini sono invece tendenzialmente più soggetti a predazioni.

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Comportamenti a rischio

Grazie ai dati di radiotelemetria satellitare è stato possibile valutare il comportamento spaziale dei lupi che vivono in pianura. Da tali osservazioni emerge che i lupi, in questi contesti frequentano, più o meno regolarmente, le pertinenze delle grandi stalle dei bovini da latte, in particolare i letamai, dove possono trovare cibo “facile”, rappresentato principalmente da placente, vitelli morti, feti smaltiti in modo irregolare e carcasse animali in attesa di smaltimento. L’abbondanza di queste risorse, fungendo da continuo richiamo per i lupi, può determinare diverse conseguenze sgradite come:

1. La modifica dell’ecologia naturale del grande predatore.
2. L’aumento del rischio di predazione su bovini (sostanzialmente vitelli appena nati).
3. L’aumento del rischio di predazione su animali da compagnia (cani di piccola taglia) presenti in stalla o nelle vicinanze in orari notturni.
4. L’aumento nella probabilità di avvistamento nei pressi degli abitati.
5. L’aumento della “confidenza” verso l’uomo e le sue attività.



È necessario ricordare che tutto questo, inoltre, genera conflitto con il lupo e conflitto sociale (tra diversi portatori di interessi della società).

Buone norme di smaltimento di rifiuti di origine animali nei pressi delle stalle

L’obiettivo principale deve essere quello di evitare in tutti i modi che i lupi, nei pressi delle stalle, possano alimentarsi di qualsiasi fonte di cibo perciò:

- le carcasse dei bovini, le placente ed i feti vanno smaltiti secondo il Regolamento (CE) n. 1069/2009.
- i bovini adulti morti, in attesa dello smaltimento, dovrebbero essere deposti in un luogo inaccessibile ai lupi. Le soluzioni possono essere diverse come, ad esempio, alzare la carcassa con il trattore o braccio dell’escavatore.
- Le vacche che per qualsiasi motivo non siano in grado di reggersi in piedi non dovrebbero essere lasciate fuori dalla stalla, ma in apposti locali infermeri in cui la bovina rimane protetta anche dall’eventuale attacco da predatori.

ANIMALI DA COMPAGNIA (cani e gatti)

Comportamenti a rischio

Il lupo, dal punto di vista trofico, è un animale molto plastico, si adatta cioè a diverse fonti di cibo, anche di origine antropica. Il cibo per i cani e i gatti, che in alcuni casi viene lasciato nei pressi delle abitazioni, delle colonie feline e delle stalle, rappresenta una forte attrazione per il lupo. Crocchette, avanzi di cibo, e scarti di macelleria, se lasciati regolarmente e in abbondanza, possono diventare un forte attrattivo per i lupi e possono essere sfruttati maggiormente dai soggetti più deboli o non associati stabilmente ai nuclei familiari. La predazione di lupo sul cane, per quanto molto raro, è un fenomeno possibile e legato a molti fattori

Buone norme di gestione degli animali domestici da compagnia

Ricovero

I cani di piccola taglia, soprattutto negli orari notturni, andrebbero ricoverati in un posto sicuro, come un box, oppure in un locale chiuso. In un'area di presenza di grandi predatori è fortemente sconsigliato l'utilizzo della catena. Si rammenti che in Emilia Romagna l'uso della catena è vietato, se non temporaneamente e per particolari motivazioni (LR 5/2005).

Passeggiata

Durante le passeggiate o le uscite con il cane è opportuno tenere i cani al guinzaglio. Il cane libero in alcune aree, oltre ad essere un potenziale disturbo per la fauna selvatica in genere, rischia di incontrare i lupi. Il cane libero, inoltre, costituisce una potenziale minaccia per la conservazione del patrimonio genetico della specie lupo in quanto è in grado di accoppiarsi e produrre prole fertile.

Cibo per animali domestici da compagnia

Sarebbe buona norma assicurarsi che, soprattutto in orari notturni, il cibo per animali domestici non rimanga a disposizione degli animali selvatici. Ricordiamo che il cibo potrebbe attrarre, oltre al lupo, diversi altri animali selvatici come mustelidi, cinghiali, volpi che, anche per motivazioni sanitarie, non dovrebbero venire a contatto con i nostri animali domestici.

Si consiglia perciò vivamente di:

- non lasciare cibo (di qualsiasi tipo) potenzialmente sfruttabile anche dai lupi;
- in genere non abbandonare nessun tipo di sostanza organica, specialmente nei pressi delle abitazioni, che possa attirare i lupi.

BUONE NORME NEI CASI DI PRESENZA DI CUCCIOLATE DI LUPOIN AMBIENTE ANTROPIZZATO

I lupi in natura manifestano un comportamento diffidente e temono l'uomo, i nostri comportamenti devono essere volti a mantenere questa loro caratteristica. In caso di presenza di una cucciolata di lupo in un contesto antropizzato, è buona norma evitare di arrecare disturbo (L.R. 8/1994), per esempio appostandosi sistematicamente nelle immediate vicinanze della cucciolata per compiere fotografie ed osservazioni. Questo, a lungo andare, potrebbe abituare i cuccioli alla presenza umana; per lo stesso motivo è fondamentale non alimentare mai artificialmente i piccoli.



BUONE NORME IN CASO DI INCONTRO CON UN LUPO

Pur essendo il lupo un grande carnivoro potenzialmente pericoloso, il rischio che attualmente rappresentata per l'incolumità dell'uomo è davvero modesto, decisamente inferiore a quello rappresentato da altri animali, selvatici e domestici, della stessa taglia. È comunque buona norma rispettare la natura del lupo e trattarlo come un animale selvatico.

In caso di incontro fortuito con uno o più lupi non è necessario nessun comportamento particolare.

In caso di passeggiata con il cane bisognerà richiamarlo per evitare che insegua il lupo in aree chiuse (bosco).

I lupi che nascono e crescono in ambienti antropizzati mostrano generalmente un minor timore delle strutture di origine antropica, come le abitazioni, ma anche nei confronti degli autoveicoli e delle macchine agricole. Questo significa che avvistare un lupo con atteggiamento "tranquillo" in questi ambienti non è da considerarsi come una stranezza comportamentale, ma un semplice adattamento all'ambiente in cui vive.

In Pianura Padana, grazie all'ambiente aperto, ormai è molto frequente avvistare i lupi. Nel caso, invece, si osservassero lupi con comportamenti confidenti*, è buona regola avvisare le autorità competenti (ad esempio Carabinieri Forestali, Polizia Provinciale, Servizi Veterinari).

** un lupo confidente è un lupo che tollera ripetutamente le persone (riconoscibili in quanto tali) entro 20 m, o che si avvicina attivamente e ripetutamente alle persone all'interno di questa distanza.*



PREVENZIONE DEL DANNO DA PREDATORE PER LE GRANDI AZIENDE DI BOVINI DA LATTE

Per quanto riguarda in generale l'attività zootecnica, esistono da tempo, e vengono impiegati efficacemente, svariati mezzi di prevenzione e di difesa (recinti fissi, recinti elettrici, recinti misti, dissuasori acustici, cani da guardiania). La presenza del lupo nei pressi delle grandi stalle di bovini è però un elemento relativamente recente. In questa sede si vogliono fornire quindi indicazioni utili per minimizzare al massimo la presenza dei lupi in tali specifici contesti.

Come detto in precedenza il lupo in genere non attacca bovini adulti, ma vi possono essere delle situazioni che possono favorire questi eventi.

Per prevenire un attacco predatorio sui bovini, che di norma nelle nostre zone vengono stabulati all'interno di stalle o in recinti nelle immediate vicinanze, occorre osservare alcune regole:

- le vacche non in grado di reggersi in piedi (per qualsiasi motivo) non dovrebbero essere lasciate fuori dalla stalla, ma ricoverate in apposti locali (infermeria), come previsto dal D.L.vo 146/2001, in cui la vacca rimane protetta anche dall'eventuale attacco da predatori;
- evitare di stabulare i vitelli in aree della stalla facilmente accessibili dai lupi, come ad esempio l'area esterna. Nel caso l'area della vitellaia sia dislocata in un'area a rischio, si consiglia di impedire l'accesso ai predatori (ed esempio tramite recinzione elettrica);
- non legare i vitelli alle poste (pratica vietata anche dal D.L.vo 126/2011);
- non lasciare i cani (in particolare quelli di piccola taglia) incustoditi nei pressi della stalla, specialmente nelle ore notturne.

Per dissuadere i predatori dall'avvicinare la stalla, si possono inoltre utilizzare i sottoelencati sistemi:

- utilizzo dei cani da guardiania di razza pastore maremmano abruzzese, cani nati per fare la guardia al gregge, possono essere impiegati anche come cani da "guardia all'azienda". Uno o meglio due individui permettono un pattugliamento costante della stalla e delle aree contermini e dissuadono i lupi dall'avvicinarsi;
- utilizzo di dissuasori acustici faunistici (DAF), se necessario coadiuvati da sensori remoti;
- posizionamento di recinzioni elettriche lungo il perimetro dell'azienda o delle aree potenziali di accesso.

Trattandosi di metodiche applicabili in svariate modalità tecniche, la cui efficacia è determinata dalla loro applicazione ottimale, è opportuno che ogni situazione aziendale sia valutata caso per caso, anche dagli organi tecnici di riferimento.

CONCLUSIONI

Nel prossimo futuro la presenza del lupo in aree antropizzate sarà probabilmente sempre più frequente e dobbiamo lavorare affinché, tale presenza, venga considerata un fenomeno naturale di adattamento della specie. Per far sì che la presenza del lupo non generi conflitto è fondamentale rispettare alcune semplici pratiche che spesso sono già inquadrate in vere e proprie norme e regolamenti.



NORMATIVA CITATA

- L. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”.
- D. L.vo 146/2001 “Protezione degli animali negli allevamenti” (recepimento Dir. CE 98/58).
- Reg. CE 1069/2009 “Norme sanitarie sui sottoprodotti animali”.
- D. L.vo 186/2012 “Sanzioni previste per le violazioni al Reg. CE 1069/2009”.
- D. L.vo 126/2011 “Norme sulla protezione dei vitelli” (recepimento Dir. CE 2008/119).
- L. R. 8/1994 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria”.
- L. R. 27/2000 “Norme sulla prevenzione del randagismo canino”.
- L. R. 5/2005 “Norme a tutela del benessere animale”.

RIFERIMENTI

Il **WolfApennine Center** è il centro permanente di riferimento per la gestione del lupo su scala interregionale istituito presso il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Da diversi anni segue il monitoraggio della specie nel territorio delle province del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano.

Per richiedere informazioni inviare una mail a:

wac@parcoappennino.it

La **Regione Emilia Romagna** offre assistenza tecnica gratuita per la difesa degli attacchi da lupo mettendo a disposizione di tutte le Aziende zootecniche un tecnico esperto.

Per richiedere tale assistenza inviare una mail a

DifesaLupo@regione.emilia-romagna.it

o lasciare un messaggio alla segreteria telefonica del numero **051 6375090**

Anche il **Ministero dell’Ambiente Tutela del Territorio e del Mare** fornisce indicazioni alle Aziende sui comportamenti da adottare e sulla prevenzione dei danni attraverso il sito “Proteggi il tuo bestiame” all’indirizzo:

<http://www.protezionebestiame.it/>